

**Karol Litawa**

**Uniwersytet Papieski Jana Pawła II w Krakowie  
Instytut Teologiczny w Łodzi**

## **Il significato socio-culturale dei viaggi apostolici di Giovanni Paolo II in Polonia negli anni '80. Analisi dei discorsi più significativi**

**The socio-cultural significance of John Paul II's apostolic  
journeys to Poland in the 1980s. Analysis of the most  
significant speeches**

### **ASTRATTO**

Ogni pellegrinaggio di San Giovanni Paolo II in Polonia divenne per i suoi compaesani un evento particolare e un tempo delle grandi celebrazioni liturgiche, con le ricche dimensioni morali e sociali. Negli anni 80, quando la Chiesa e tutta la Polonia sopravvisse un periodo difficile, il Papa rafforzava lo spirito nazionale. Cracovia come „città del Papa” aveva il luogo speciale nei cuori dei Polacchi. In quel decennio Giovanni Paolo II ha visitato Cracovia due volte, nel 1983 e nel 1987. Infatti, era il posto dove Lui stesso guidava la Chiesa come arcivescovo per 14. Proprio per questo il Papa è rimasto fedele all'amore che esprimeva sempre davanti alle sue pecore. In quest'articolo verrà sviluppato il panorama generale dei viaggi apostolici di Giovanni Paolo II in Polonia negli anni 80, il loro significato ed alcune particolarità liturgiche, specialmente dal punto di vista di Cracovia.

### **PAROLE CHIAVE:**

Giovanni Paolo II, solidarietà, Cracovia, Eucaristia, celebrazione liturgica

### **ABSTRACT**

Each of the pilgrimages of St. John Paul II to Poland became for Polish people the special event and occasion to the great liturgical celebrations, with both moral and social dimensions. In the 1980s, when the Church and Popes homeland itself survived a very difficult period, John Paul II used to strengthen the national spirit. Krakow as the “city of the Pope” had a special place in the hearts of the Polish people. In that decade John Paul II visited Krakow twice, in 1983 and in 1987. It was the place where he himself led the Church as her archbishop for 14 years. Therefore, he remained faithful to the same love towards his sheep. This paper is an attempt to develop the general panorama of the apostolic journeys of John Paul II to Poland in the 1980s, of their meaning and some liturgical particularities, seen especially from his beloved city – Krakow.

### **KEYWORDS:**

John Paul II, Solidarity, Krakow, Eucharist, Liturgical Celebration

## **ZNACZENIE SPOŁECZNO-KULTUROWE PODRÓŻY APOSTOLSKICH JANA PAWŁA II DO POLSKI W LATACH 80. ANALIZA NAJBARDZIEJ ZNACZĄCYCH PRZEMÓWIEŃ**

### **ABSTRAKT**

Wszystkie pielgrzymki św. Jana Pawła II do Polski były dla jego rodaków wyjątkowym wydarzeniem i czasem szczególnych uroczystości liturgicznych o bogatym wymiarze moralnym i społecznym. W latach 80., kiedy Kościół i cała Polska przeżywały trudny okres, Papież umacniał ducha narodu. Kraków jako „miasto Papieża” zajmował w sercach Polaków szczególne miejsce. W tej dekadzie Jan Paweł II odwiedził Kraków dwukrotnie: w roku 1983 i 1987. Istotnie jest to miasto, w którym przez 14 lat kierował Kościołem lokalnym jego jako arcybiskup. Papież pozostał wierny miłości, którą zawsze wyrażał wobec swoich owiec. W niniejszym artykule zostanie ukazana ogólna panorama podróży apostolich Jana Pawła II do Polski w latach 80., ich znaczenie społeczno-kulturowe oraz niektóre wydarzenia liturgiczne, zwłaszcza z punktu widzenia Krakowa.

### **SŁOWA KLUCZOWE:**

Jan Paweł II, solidarność, Kraków, Eucharystia, celebrazja liturgiczna

### **INTRODUZIONE**

Uno degli esempi più ovvi e spettacolari dell'influenza della liturgia sulla società possono essere l'Eucaristie papali celebrate da Giovanni Paolo II in Polonia, in modo particolare durante il comunismo, sui cambiamenti sociali e politici nel nostro paese. Da un lato, esiste una consapevolezza diffusa di tali relazioni, ma dall'altro c'è una riflessione scientifica strutturata relativamente scarsa su questo tema.

Nell'articolo saranno sottolineati alcuni punti importanti della liturgia del Santo Papa polacco specialmente – per concretizzare il tema – in anni '80 vista da Cracovia. Mi permetto di ricordare all'inizio i due grandi pellegrinaggi del Papa in Polonia ed il loro contesto storico negli anni '80: quindi le visite pastorali nel 1983 e nel 1987.

## **1. I PELLEGRINAGGI DI GIOVANNI PAOLO II IN POLONIA NEGLI ANNI 80. LA CARATTERISTICA GENERALE DEGLI EVENTI E DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE**

### **a) il pellegrinaggio del 1983**

Polonia è il paese dove più frequentava da Giovanni Paolo II. Durante il suo lungo pontificato – 27 anni – ha visitato la sua patria 9 volte<sup>1</sup>. Il primo pellegrinaggio dal

---

<sup>1</sup> *Sangue del vostro sangue, ossa delle vostre ossa. Il pontificato di Giovanni Paolo II (1978–2005) e le Chiese in Europa centro-orientale. Nel centenario della nascita di Karol Wojtyła*, vol. 2, (a cura di) J. Mikrut, San Pietro in Cariano (Verona) 2020, p. 794.

2 al 10 giugno 1979 (Warszawa, Gniezno, Częstochowa, Kalwaria Zebrzydowska, Wadowice, Kraków ed ex campo di concentramento tedesco di Auschwitz) aveva il grande significato non solo per la libertà della Chiesa in Polonia, ma anche ha contribuito indirettamente alla riconquista della piena libertà democratica da parte della Polonia<sup>2</sup>. Secondo analisti, grazie agli scioperi del 1980, ciò che il Papa ha detto durante questa visita ha contribuito alla creazione della „Solidarietà” („Solidarność” - la prima organizzazione indipendente del blocco sovietico) l'anno successivo<sup>3</sup>.

I polacchi, come pure tutto il mondo cristiano, hanno sopravvissuto con le grandi emozioni, l'attentato al Papa in Piazza San Pietro il 13 maggio 1981 da Mehmet Ali Ağca<sup>4</sup>. Nella Cappella del Palazzo Arcivescovile a Cracovia, nel presbiterio viene collocata la statua della Madonna di Fatima che, fino ad oggi, ricorda questo evento. Proprio sette mesi dopo in Polonia ha luogo l'imposizione della legge marziale che si riferì al periodo di tempo dal 13 dicembre 1981 al 22 luglio 1983<sup>5</sup>. Il Papa fece dal 16 al 23 giugno 1983 viaggio apostolico – il secondo – alla sua patria. Per i suoi connazionali questo evento era molto desiderato. Il governo comunista della Repubblica Popolare Polacca limitò drasticamente la vita quotidiana entrato in vigore della legge marziale, nel tentativo di schiacciare l'opposizione politica, guidata dal movimento di „Solidarność”<sup>6</sup>. Migliaia di attivisti dell'opposizione furono internati senza accuse formali, e fino a 100 persone vennero uccise. Anche se la legge marziale fu revocata nel 1983, molti dei prigionieri politici non vennero rilasciati fino all'amnistia generale del 1986<sup>7</sup>. Il Papa visitò Warszawa, Niepokalanów, Częstochowa, Poznań, Katowice, Wrocław Góra Świętej Anny e Cracovia (Nowa Huta - Mistrzejowice)<sup>8</sup>. È stato un pellegrinaggio difficile a causa della scarsa situazione socio-politica in Polonia. Nel Belvedere, Giovanni

<sup>2</sup> *Sangue del vostro sangue*, vol. 2, op. cit., p. 794.

<sup>3</sup> *Sangue del vostro sangue*, vol. 2, op. cit., p. 795.

<sup>4</sup> Cfr. G. Weigel, *Świadek nadziei. Biografia papieża Jana Pawła II*, tłum. M. Romanek, M. Tarnowska, J. Piątkowska, D. Chylińska, J. Illig, R. Śmietana, Kraków 2012, s. 521–524; cfr. Ch. Roulette, *Giovanni Paolo II, Antonov, Ağca. La pista*, Roma 1985.

<sup>5</sup> Cfr. J. Śledzianowski, *Święty Jan Paweł II wpisany w nasze walki i zwycięstwa*, Kielce 2022, s. 163–164.

<sup>6</sup> Cfr. G. Weigel, *Świadek nadziei*, op. cit., p. 548–550.

<sup>7</sup> Cfr. G. Weigel, *Świadek nadziei*, op. cit., p. 548–550.

<sup>8</sup> Cfr. *Pielgrzymka Ojca Świętego Jana Pawła II do Ojczyzny*, cz. 1, (red.) M. Czekański, Kraków 1999, p. 29.

Paolo II e il Primate di Polonia Józef Glemp hanno incontrato i rappresentanti delle autorità statali – il Primo Segretario del Comitato Centrale del PZPR, il Generale Wojciech Jaruzelski e il Presidente del Consiglio di Stato Henryk Jabłoński<sup>9</sup>. A quel tempo, il Papa esprimeva preoccupazione per il destino della Polonia, e in particolare per soddisfare le aspirazioni alla libertà della nazione polacca. Durante una breve passeggiata nella valle di Chochołowska (vicino Zakopane), il Santo Padre ha incontrato officiosamente Lech Wałęsa che ha iniziato il movimento „Solidarność”<sup>10</sup>.

Per quanto riguarda le celebrazioni liturgiche, specialmente le Eucaristie celebrate da Giovanni Paolo II, bisogna sottolineare l'alto livello della loro preparazione e il loro svolgimento. Nell'Archivio della Curia Metropolitana di Cracovia si può trovare i documenti, le bozze degli libretti liturgici, le piante degli altari costruiti per le celebrazioni, i manifesti, le foto, i rapporti dagli incontri del Comitato preparatorio dei pellegrinaggi, le lettere del Cardinale Franciszek Macharski<sup>11</sup>. Giova notare che i documenti sono ordinate cronologicamente e scrupolosamente. A Cracovia il Papa ha coronato le statue: della Madonna di Limanowa, della Madonna di Ludźmierz e di Myślenice<sup>12</sup>. Questa visita a Cracovia, come tutto il pellegrinaggio in Polonia dell'83, aveva la dimensione simbolica, in particolare durante la dedicazione della chiesa di san Massimiliano Maria Kolbe a Mistrzejowice (la parte di Nowa Huta a Cracovia) – luogo dove i comunisti volevano creare una „città senza Dio”<sup>13</sup>. Inoltre, a Cracovia, il Papa ha ricevuto il dottorato honoris causa da parte dell'Università Jagiellonica; ha pregato presso della tomba dei suoi genitori al *Cimitero Rakowicki* a Cracovia<sup>14</sup>.

Le autorità comuniste attribuivano grande importanza al proprio punto di vista sul corso del pellegrinaggio. D'altra parte, non potevano apprezzarne l'effetto che ha portato la visita del Santo Padre, non solo per i residenti di Cracovia, ma anche per tutti i polacchi – questo si risulta sia nei documenti dell'apparato

---

<sup>9</sup> Cfr. G. Weigel, *Świadek nadziei*, op. cit., p. 548–550.

<sup>10</sup> Cfr. *Pielgrzymka Ojca Świętego Jana Pawła II do Ojczyzny*, op. cit., p. 30.

<sup>11</sup> Cfr. Archiwum Kurii Metropolitalnej, *Materiały liturgiczne z II Pielgrzymki Ojca Świętego. Kraków 21–23 VI 1983*, p. 2–4.

<sup>12</sup> Cfr. *Pielgrzymka Ojca Świętego Jana Pawła II do Ojczyzny*, op. cit., p. 30.

<sup>13</sup> Cfr. J. Sosnowska, *Hetman Chrystusa, Biografia świętego Jana Pawła II*, t. 2, Kraków 2018, p. 138.

<sup>14</sup> Cfr. *Pielgrzymka Ojca Świętego Jana Pawła II do Ojczyzny*, op. cit., p. 30.

repressivo che nelle strutture dello stato-partito. Andrzej Nowak, uno dei più grandi storici polacchi contemporanei, sottolinea che l'insegnamento di Giovanni Paolo II sulla sua visita nella Repubblica di Polonia arrivarono rapidamente e i polacchi credevano di nuovo che potevano costituire una comunità e che la vittoria è possibile<sup>15</sup>. Il Papa ripeteva a Cracovia la lezione della libertà sull'esempio della canonizzazione di fra Alberto Chmielowski<sup>16</sup>. Quindi, molti storici vedono nella visita di Giovanni Paolo II una delle fonti più importanti della rivoluzione della Solidarietà ed è difficile negare loro una significativa dose di equità.

Questo pellegrinaggio è stato il pellegrinaggio più difficile di Giovanni Paolo II nella sua terra natalizia. La legge marziale continuò, la solidarietà fu messa fuorilegge. Tuttavia, tutti desideravano questo pellegrinaggio: la Chiesa, una società stanchante che pregava per la vita nella libertà. La presenza del Papa in Polonia è stata un grande sorso di libertà, non solo dopo il coprifuoco e il divieto di assembramento durante la legge marziale, ma soprattutto è stata libertà di spirito, nella speranza che presto arrivasse la vera libertà<sup>17</sup>.

---

**La presenza del Papa in Polonia è stata un grande sorso di libertà, non solo dopo il coprifuoco e il divieto di assembramento durante la legge marziale, ma soprattutto è stata libertà di spirito, nella speranza che presto arrivasse la vera libertà.**

---

Le autorità comuniste, come durante la prima visita di Giovanni Paolo II in Polonia, non erano d'accordo sul fatto che il Papa sarebbe venuto al 600° anniversario della presenza dell'immagine miracolosa di Madre di Dio a Jasna Góra nell'agosto 1982<sup>18</sup>. Qualche mese prima della visita papale, il governo di Jaruzelski, le attività di servizi segreti e propaganda erano più perfette che nel 1979, cioè del

---

<sup>15</sup> Cfr. A. Nowak, *Historia i polityka*, Kraków 2016, p. 248.

<sup>16</sup> Cfr. A. Nowak, *Historia i polityka*, op. cit., p. 248-249.

<sup>17</sup> Cfr. J. Sosnowska, *Hetman Chrystusa*, op. cit., p. 138.

<sup>18</sup> Cfr. *Pielgrzymka Ojca Świętego Jana Pawła II do Ojczyzny*, op. cit., p. 30.

primo pellegrinaggio di Giovanni Paolo II nella sua terra natale<sup>19</sup>. La televisione pubblica del regime comunista ha mostrato film anti-ecclesiastici e notizie di conflitti in alcune parrocchie<sup>20</sup>.

I polacchi, tuttavia, non furono ingannati dalla propaganda e dimostrarono coraggiosamente il loro affetto, amore e venerazione per Giovanni Paolo II. Anche questa volta, le autorità statali non hanno acconsentito alla visita del Papa in tutti i luoghi proposti dalle autorità della Chiesa<sup>21</sup>.

Nei discorsi e nelle omelie è apparso il motivo principale della visita di Giovanni Paolo II in Polonia: stare con i suoi connazionali durante il periodo difficile della legge marziale. Nel suo discorso di benvenuto all'Aeroporto di Warszawa-Okęcie, ha dichiarato:

Personalmente ho sempre ritenuto che visitare la Patria in questa storica circostanza fosse ormai non solo un interiore bisogno del mio cuore, ma anche un mio dovere speciale come Vescovo di Roma. Ritengo di dover essere con i miei connazionali in questo sublime ed insieme difficile momento storico della Patria. (...) *Pax vobis!* Pace a te, Polonia! Patria mia!<sup>22</sup>.

Un evento importante del pellegrinaggio era la Santa Messa celebrata da Giovanni Paolo II in occasione del 600° anniversario della presenza dell'immagine miracolosa della Madre di Dio a Jasna Góra. Nell'omelia, il Papa ha detto:

Durante il precedente pellegrinaggio in Patria nel 1979, ho detto a Jasna Góra che qui, sempre, siamo stati liberi. (...) Qui, a Jasna Góra poggiava anche la speranza della Nazione e la tensione perseverante verso il recupero dell'Indipendenza, espressa in queste parole: «Davanti ai tuoi altari portiamo implorazioni, Signore, degnati di restituirci la Patria libera». Ed è anche qui che abbiamo imparato la fondamentale verità sulla libertà della Nazione: la Nazione perisce se deforma il suo spirito, la Nazione cresce quando il suo spirito si purifica sempre di più, e nessuna forza esterna è in grado di distruggerlo<sup>23</sup>.

---

<sup>19</sup> Cfr. G. Weigel, *Świadek nadziei*, op. cit., p. 585.

<sup>20</sup> Cfr. G. Weigel, *Świadek nadziei*, op. cit., p. 585.

<sup>21</sup> Cfr. *Pielgrzymka Ojca Świętego Jana Pawła II do Ojczyzny*, op. cit., p. 30.

<sup>22</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 6 (1), 1983 (gennaio-giugno), (ed.) Libreria Editrice Vaticana 1983, p. 1517-1519.

<sup>23</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 6 (1), 1983, op. cit., p. 1573.

Giovanni Paolo II sottolineava quanto fosse vicino al suo cuore Jasna Góra e diede alla Madre di Dio gratitudine per la vita salvata durante l'attentato del 13 maggio 1981, un colpo attraverso la fascia della sua tonaca. Ai giovani con cui il Papa si è incontrato la sera durante „L'Appello di Jasna Góra”, tra gli altri disse:

Regina della Polonia, voglio affidarTi anche i compiti difficili di coloro che esercitano il potere della terra polacca. Uno Stato è forte, prima di tutto, con l'appoggio della società. Davanti a Te, o Madre di Jasna Góra, elevo una preghiera ad alta voce, affinché quest'appoggio possa essere il frutto di piena comprensione della via storica della Nazione e delle esperienze contemporanee. Questa è al tempo stesso la via del rispetto dell'uomo, della sua coscienza e delle sue convinzioni. In questa difficile ora della storia affido a Te, o Madre, tutti i polacchi, perché da ciascuno in qualche misura dipende la perseveranza sulla via del rinnovamento, della giustizia e della pace<sup>24</sup>.

Le autorità statali hanno suggerito al Papa di non pronunciare la parola „Solidarietà” nei suoi discorsi<sup>25</sup>. Giovanni Paolo II ha saggiamente eluso questo divieto, parlando degli eventi del 1980, nonostante tutto. A Katowice ha detto:

Il mondo intero ha seguito, e continua a seguire con emozione, gli avvenimenti che ebbero luogo in Polonia dall'agosto 1980. La cosa che in modo particolare fece riflettere la vasta opinione pubblica fu il fatto che in questi avvenimenti si trattava prima di tutto dell'ordine morale stesso riguardante il lavoro umano, e non solo dell'aumento del salario. Colpì anche la circostanza che questi avvenimenti erano liberi dalla violenza, che nessuno subì la morte o ferite per essi. Infine anche il fatto che gli eventi del mondo polacco del lavoro degli anni Ottanta portavano in loro il segno nettamente religioso<sup>26</sup>.

Un evento importante di questo pellegrinaggio è stata la beatificazione di Urszula Ledóchowska durante la celebrazione della Messa a Poznań e la beatificazione di padre Rafał Kalinowski e Frate Albert Chmielowski, durante la Messa celebrata a Cracovia (Błonia)<sup>27</sup>. All'oltre 2 milioni di persone hanno partecipato alla Messa il Papa, tra le altre parole ha detto:

<sup>24</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 6 (1), 1983, op. cit., p. 1598.

<sup>25</sup> Cfr. J. Moskwa, *Droga Karola Wojtyły. Zwiastun wyzwolenia 1978–1989*, t. 2, Warszawa 2011, p. 307–308.

<sup>26</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 6 (1), 1983, op. cit., p. 1612.

<sup>27</sup> Cfr. *Pielgrzymka Ojca Świętego Jana Pawła II do Ojczyzny*, op. cit., p. 29.

E vi torno perché sono i Santi e i beati a mostrarci la via alla vittoria che Dio riporta alla storia dell'uomo. (...) Essi pure sono stati dati a questa Nazione come segno di vittoria. La Nazione infatti, come una particolare comunità di uomini, è anche chiamata alla vittoria, con la forza della fede, della speranza e della carità, con la forza della verità, della libertà e della giustizia<sup>28</sup>.

Durante la sua permanenza a Cracovia, Giovanni Paolo II partecipò alla solenne riunione del Senato dell'Università Jagellonica, durante la quale il Santo Padre, come è già menzionato, ricevette un dottorato onorario. È stato assegnato da tutte le facoltà di questa università. Il Papa ha incontrato professori, studenti e rappresentanti della Pontificia Accademia di Teologia. Nella cattedrale di Wawel, Giovanni Paolo II prese anche parte alla cerimonia di chiusura del Primo Sinodo provinciale della metropoli di Cracovia<sup>29</sup>. Inoltre, come è già menzionato, dedicò la chiesa di Nowa Huta – Mistrzejowice.

---

**Questo pellegrinaggio era per i polacchi rafforzante. I suoi compaesani non avevano dubbi sul fatto che Giovanni Paolo II non solo sostenesse la „solidarietà”, ma era anche costantemente con loro.**

---

In un discorso d'addio, Giovanni Paolo II disse:

(...) Auguro che ancora una volta, sotto la protezione della Signora di Jasna Góra, il bene si manifesti più forte del male in terra polacca, e riporti la vittoria. E, per questo, prego incessantemente<sup>30</sup>.

Questo pellegrinaggio era per i polacchi rafforzante. I suoi compaesani non avevano dubbi sul fatto che Giovanni Paolo II non solo sostenesse la „solidarietà”, ma era anche costantemente con loro. Diede speranza ai suoi connazionali

---

<sup>28</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 6 (1), 1983, op. cit., p. 1646.

<sup>29</sup> Cfr. *Druga pielgrzymka Jana Pawła II do Polski. Przemówienia. Dokumentacja. Tekst autoryzowany*, Poznań-Warszawa 1984, (red.) F. Kniotek, F. Mąkinia, p. 225.

<sup>30</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 6 (1), 1983, op. cit., p. 1662.

e unificò ancora di più la Chiesa. I comunisti erano di nuovo perdenti e, poche settimane dopo il pellegrinaggio, il 22 luglio 1983, il generale W. Jaruzelski ha finalmente revocato la legge marziale<sup>31</sup>.

### **b) il pellegrinaggio 1987**

Lo scopo principale del pellegrinaggio erano: la beatificazione di Karolina Kózkówna e del vescovo Michał Kozal, come pure la partecipazione al *II Congresso Eucaristico Nazionale* con il tema: „Li ha amati fino alla fine” (Gv 13, 1)<sup>32</sup>.

Itinerario di pellegrinaggio del Papa si svolgeva cronologicamente nei prossimi luoghi: Warszawa (8 giugno), Lublin, Majdanek, Tarnów (9–10 giugno), Cracovia (10–11 giugno), Stettino, Gdynia (11 giugno), Danzica, Częstochowa Jasna Góra (12–13 giugno), Łódź, Warszawa (13–14 giugno)<sup>33</sup>.

Il messaggio più importante del viaggio apostolico: nel discorso di benvenuto, Giovanni Paolo II disse:

In questa terra polacca (...) vive una nazione che è la mia nazione. Ci sono persone che crescono dallo stesso tronco storico da cui sono stato anche io in grado di crescere. A questo punto, voglio espandere il mio cuore il più possibile, per abbracciare tutte queste persone nella mia terra natale con un nuovo salto di amore unificante. (...) Sul cammino del mio pellegrinaggio cercherò di servire il mio popolo – servire le persone, i miei connazionali, i fratelli e le sorelle. Chiedo a tutti di accettare il mio ministero pastorale<sup>34</sup>.

Le singole tappe del pellegrinaggio sono state le stazioni per Giovanni Paolo II del *II Congresso Eucaristico Nazionale*. Il tema principale dei discorsi papali si concentrava attorno al sacramento dell'Eucaristia<sup>35</sup>. Durante questo pellegrinaggio sono stati celebrati i sacramenti: il sacramento delle ordinazioni prezbi-

<sup>31</sup> Cfr. G. Weigel, *Świadek nadziei*, op. cit., p. 604.

<sup>32</sup> L'idea dei congressi eucaristici è nata in Francia. L'iniziatore dei congressi eucaristici fu la mistica francese Emile Tamisier (1834–1910), e il primo congresso si svolgesse a Lille dal 28 al 30 giugno 1884. In Polonia invece il primo congresso aveva luogo a Poznań dal 26 al 29 giugno 1930 (cfr. M. Róžański, „Il Kongres Eucharystyczny w Polsce – rok 1987”, w: *Jan Paweł II w Łodzi*, (red.) M. Przybysz, M. Róžański, J. Wróbel, Łódź 2007, p. 93.

<sup>33</sup> Cfr. *Pielgrzymka Ojca Świętego Jana Pawła II do Ojczyzny*, op. cit., p. 43.

<sup>34</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 10 (2), 1987 (maggio-giugno), (ed.) Libreria Editrice Vaticana 1987, p. 2029–2031.

<sup>35</sup> Cfr. A. Lepa, *Papież Jan Paweł II w Łodzi. 13 czerwca 1987 r.*, p. 8.

terali a Lublin, il sacramento del matrimonio (con rinnovo dei voti matrimoniali) a Szczecin, il sacramento degli infermi a Gdańsk e la Prima Comunione dei 1500 bambini a Łódź<sup>36</sup>. Alla fine dell'omelia a Łódź ha sottolineato:

Ecco «il Pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno» (Gv 6, 51). Ecco oggi voi, cari bambini, ragazzi e ragazze, “venite” per la prima volta dal Signore Gesù nell'Eucaristia. Che gioia per i vostri genitori e per le famiglie, per le vostre parrocchie, per la Chiesa di Lodz. Quale gioia questa è per me di poter peregrinando lungo il cammino del Congresso Eucaristico attraverso la terra polacca, darvi oggi la prima Santa Comunione<sup>37</sup>.

Durante questo pellegrinaggio, Giovanni Paolo II si è comportato come un insegnante esigente. Confortò, rinfrescò, mostrò la via d'uscita delle oppressioni, alzò il livello morale. Nei discorsi, in particolare ai suoi connazionali sulla costa (al mare Baltico), Giovanni Paolo II ha parlato di „Solidarietà”. A Gdynia ha detto:

Sì, la solidarietà, inoltre, purifica la lotta. Mai lotta contro l'altro; lotta che tratta l'uomo come avversario e nemico, e che tende alla sua distruzione. Ma lotta per l'uomo, per i suoi diritti, per il suo vero progresso: lotta per una forma più matura della vita umana. Infatti la vita umana sulla terra diventa “più umana” quando si governa con la verità, la libertà, la giustizia e l'amore<sup>38</sup>.

A Gdańsk durante la Santa Messa celebrata sull'altare più bello che sia mai stato costruito in occasione delle celebrazioni papali (in forma della barca)<sup>39</sup>, Giovanni Paolo II spiegò il significato delle parole della Lettera ai Galati: „Portate i pesi gli uni degli altri” (Ga 6, 2). Come il Papa ha sottolineato, queste parole sono fonte d'ispirazione per la solidarietà interpersonale e sociale:

Solidarietà vuol dire: l'uno e l'altro, e se c'è peso, allora questo peso è portato assieme, in comunità. E dunque: mai l'uno contro l'altro. Mai gli uni contro gli altri e mai “un peso” portato da uno solo, senza l'aiuto altri. Non ci può essere una lotta più

---

<sup>36</sup> Cfr. *Pielgrzymka Ojca Świętego Jana Pawła II do Ojczyzny*, op. cit., p. 43-56.

<sup>37</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 10 (2), 1987, op. cit., p. 2197.

<sup>38</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 10 (2), 1987, op. cit., p. 2143.

<sup>39</sup> Cfr. J. Sosnowska, *Hetman Chrystusa*, op. cit., p. 326.

efficace della solidarietà. Non ci può essere un programma di lotta migliore di quello della solidarietà<sup>40</sup>.

Alle Tre Croci di Gdańsk, il Papa quasi solitario ha reso omaggio alle vittime del dicembre 1970<sup>41</sup>. „Bezpieka” (Servizio di Sicurezza – comunista = SB) si assicurò che questa cerimonia non avesse luogo sotto gli occhi dei suoi connazionali<sup>42</sup>. A Westerplatte, Giovanni Paolo II ha incontrato i giovani, ai quali disse:

Anche ognuno di voi, giovani amici, trova nella vita una sua “Westerplatte”. Una dimensione dei compiti che deve assumere ed adempiere. Una causa giusta, per la quale non si può non combattere. Qualche dovere, qualche obbligo, da cui uno non si può sottrarre. Da cui non è possibile disertare. Infine - un certo ordine di verità e di valori che bisogna “mantenere” e “difendere”: dentro di sé e intorno a sé<sup>43</sup>.

---

**Giovanni Paolo II spesso mostrava non solo con il suo insegnamento, ma anche con i gesti di essere solidale con il suo popolo, specialmente nel tempo duro.**

---

Giovanni Paolo II spesso mostrava non solo con il suo insegnamento, ma anche con i gesti di essere solidale con il suo popolo, specialmente nel tempo duro. Uno di questi gesti è stato l’omaggio a don Jerzy Popiełuszko, oggi beato<sup>44</sup>, assassinato dagli ufficiali del Servizio di Sicurezza (SB) nel 1984<sup>45</sup>. Le immagini di Giovanni Paolo II in ginocchio sulla tomba del prete assassinato, si diffondono in tutto il mondo.

Le autorità comuniste hanno dato il permesso che durante questo pellegrinaggio Giovanni Paolo II visiterò l’Università Cattolica di Lublin, l’università dove

---

<sup>40</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 10 (2), 1987, op. cit., p. 2171.

<sup>41</sup> Cfr. J. Sosnowska, *Hetman Chrystusa*, op. cit., p. 327–328.

<sup>42</sup> Cfr. J. Sosnowska, *Hetman Chrystusa*, op. cit., p. 327.

<sup>43</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 10 (2), 1987, op. cit., p. 2157.

<sup>44</sup> La beatificazione di venerabile Jerzy Popiełuszko aveva luogo il 6 giugno 2010 a Warszawa.

<sup>45</sup> Cfr. J. Śledzianowski, *Święty Jan Paweł II wpisany w nasze walki i zwycięstwa*, Kielce 2022, p. 262–263.

era professore<sup>46</sup>. Nel suo discorso agli docenti e professori, ha tenuto l'appello a „non consentire né” in modo cognitivo né pratico «di ridurre» l'uomo all'ordine degli oggetti<sup>47</sup>. A Lublin il Papa visitò anche un campo di concentramento (Majdanek), dove rese omaggio alle vittime della seconda guerra mondiale<sup>48</sup>.

---

## Giovanni Paolo II lasciò alla Chiesa un grande compito, invitandolo a unirsi attorno alla Tavola Eucaristica.

---

Durante questo pellegrinaggio, Giovanni Paolo II mostrò ai suoi connazionali di sostenere la loro lotta per la libertà e per soggettività, che si incarnava nel sindacato „Solidarietà”. Giovanni Paolo II lasciò alla Chiesa un grande compito, invitandolo a unirsi attorno alla Tavola Eucaristica. Giovanni Paolo II ha gridato: „Terra polacca! La terra natale! Unisciti all'Eucaristia di Cristo!”<sup>49</sup>.

### **2. LA LITURGIA CELEBRATA DA GIOVANNI PAOLO NEGLI '80 VISTA DA CRACOVIA – LE PARTICOLARITÀ E L'INFLUSSO ALLA VITA SOCIALE**

La chiave del terzo pellegrinaggio di Giovanni Paolo II in Polonia è la testimonianza di Cardinale Stanisław Dziwisz che, nel colloquio personale – al servizio dell'articolo – ha sottolineato che il Papa non predicò se stesso, non predicava nessuna filosofia o ideologia e il suo unico programma era il Vangelo, il cui centro è il Figlio di Dio, Gesù Cristo.

Prima di tutto la liturgia celebrata da Papa negli anni '80 aveva il proprio carattere riferito alla situazione socio-culturale del mondo in questo periodo, dell'Europa, della Polonia. Bisogna sottolineare che la liturgia celebrata da Giovanni Paolo II e vista con gli occhi dei suoi concittadini di Cracovia, specialmente da parte dei sacerdoti, negli anni '80, aveva una duplice dimensione. Da una parte

---

<sup>46</sup> Cfr. G. Weigel, *Świadek nadziei*, op. cit., p. 688.

<sup>47</sup> Cfr. G. Weigel, *Świadek nadziei*, op. cit., p. 688.

<sup>48</sup> Cfr. G. Weigel, *Świadek nadziei*, op. cit., p. 688.

<sup>49</sup> Cfr. A. Lepa, *Papież Jan Paweł II w Łodzi. 13 czerwca 1987 r.*, p. 104.

questa liturgia si concentrava sul tema della pace – in due parole: la libertà e „Solidarność” (la Solidarietà), dall’altra, invece – sul tema dell’Eucaristia.

---

**il Papa non predicò se stesso, non predicava  
nessuna filosofia o ideologia e il suo unico  
programma era il Vangelo, il cui centro è il  
Figlio di Dio, Gesù Cristo.**

---

**a) la pace, la libertà e la solidarietà** – la strada della pace – dal 1980 al 1989 si è compiuta, grazie a Giovanni Paolo II – in modo particolare – alla caduta del muro di Berlino a novembre del 1989<sup>50</sup>. La caduta del muro di Berlino, 30 anni fa, come il «coronamento della lotta pacifica per la liberazione dal giogo del totalitarismo comunista che, privando i popoli della loro libertà e sovranità, aveva diviso l’Europa in blocchi antagonisti» è la riflessione del cardinale Stanisław Dziwisz, ex-segretario particolare di Giovanni Paolo II, sui fatti del 9 novembre 1989 e sul cambiamento storico che da quei fatti nacque, nel quale, sottolinea il cardinale: «il ruolo di Giovanni Paolo II fu impareggiabile»<sup>51</sup>. Dal punto di vista del cardinale, l’arma di cui si è servito il pontefice, egli stesso proveniente da un Paese del blocco sovietico, è stata «l’annuncio della verità su Dio e sull’uomo, la preghiera e una fiducia profonda nel Signore»<sup>52</sup>, senz’altro vale notare – la sua preghiera durante le celebrazioni, e le parole del grido dell’Papa che invocavano la pace e la libertà. Papa Wojtyła in quell’occasione ha pronunciato parole importanti, riferisce il cardinale, relative alla libertà «che richiede accortezza e coraggio di fronte al rischio da parte di forze interne ed esterne» ma che «ci è data per edificare la civiltà dell’amore»<sup>53</sup>. Nella riflessione del cardinale Dziwisz anche un’altra osservazione: «Ringraziando la Provvidenza per il dono della libertà e della sovranità

---

<sup>50</sup> Cfr. J. Moskwa, *Droga Karola Wojtyły*, op. cit., p. 452–453.

<sup>51</sup> Cfr. La riflessione di cardinale Stanisław Dziwisz: <https://www.romasette.it/la-caduta-del-muro-di-berlino-e-il-ruolo-di-giovanni-paolo-ii/> (16. 05. 2022).

<sup>52</sup> <https://www.romasette.it/la-caduta-del-muro-di-berlino-e-il-ruolo-di-giovanni-paolo-ii/> (16. 05. 2022).

<sup>53</sup> <https://www.romasette.it/la-caduta-del-muro-di-berlino-e-il-ruolo-di-giovanni-paolo-ii/> (16. 05. 2022).

riavute trent'anni or sono, per il dono di un'Europa sempre più unita, le parole del santo Pontefice polacco vanno ricordate specialmente nel contesto dei problemi che quotidianamente dobbiamo fronteggiare»<sup>54</sup>.

In occasione del 40. anniversario della elezione di Giovanni Paolo II a Cracovia Cardinale Dziwisz ha sottolineato: „Indubbiamente, grazie all'eredità dello spirito di Giovanni Paolo II, è avvenuta la bontà nella nostra vita personale, familiare, sociale e nazionale. (...) Può aiutarci a sviluppare il nostro atteggiamento personale verso Dio e le altre persone, verso la comunità in cui viviamo e lavoriamo, verso la Chiesa e la Patria. (...) È il nostro dovere e privilegio tramandare l'eredità di San Giovanni Paolo II alle prossime generazioni. Speriamo che questa eredità sia preservata nella nostra coscienza, nella nostra cultura, nei nostri atteggiamenti quotidiani, nel nostro amore e nel nostro servizio”<sup>55</sup>.

L'elezione di Giovanni Paolo II aveva le conseguenze della dimensione epocale, nonché del suo primo pellegrinaggio in Polonia nel giugno 1979. Ha cambiato la coscienza dei suoi compaesani, spaventato alcuni, risvegliato altri e soprattutto lanciato un profondo processo di cambiamenti sociali e politici che ha portato alla nostra nazione la libertà e sovranità.

## **b) il tema dell'Eucaristia**

L'arcivescovo Piero Marini ha confessato che Karol Wojtyła era un uomo di grande preghiera, aveva un insegnamento chiaro, amava i gesti ben visibili, sapeva cantare bene<sup>56</sup>. E portava „un grande amore per il Concilio, cui aveva partecipato dal primo all'ultimo giorno. Desiderava sdebitarsi verso il Vaticano II, il che significava attuarlo”<sup>57</sup>. Ad esempio promuovendo „la partecipazione attiva dei fedeli alla Liturgia – mezzo per eccellenza dell'evangelizzazione – per risvegliarne la coscienza liturgica”<sup>58</sup>.

---

<sup>54</sup> Cfr. La riflessione di cardinale Stanisław Dziwisz: <https://www.romasette.it/la-caduta-del-muro-di-berlino-e-il-ruolo-di-giovanni-paolo-ii/> (16. 05. 2022).

<sup>55</sup> <https://misericors.org/homilia-kard-stanislawa-dziwisza-podczas-mszy-sw-w-san-ktuarium-jana-pawla-ii-w-krakowie-w-40-rocznice-wyboru-kard-karola-wojtyly-na-papieza-16-pazdziernika-2018/> (16. 05. 2022).

<sup>56</sup> Cfr. <https://www.panoramical.eu/columnas/karol-wojtyla-patriottismo-nazionalismo-e-molto-altro/> (16. 05. 2022).

<sup>57</sup> <https://www.panoramical.eu/columnas/karol-wojtyla-patriottismo-nazionalismo-e-molto-altro/> (16. 05. 2022).

<sup>58</sup> <https://www.panoramical.eu/columnas/karol-wojtyla-patriottismo-nazionalismo-e-molto-altro/> (16.05.2022).

Senza dubbi, Giovanni Paolo II era il celebrante, che dalla liturgia faceva un luogo di evangelizzazione e di catechesi, diventando l'interprete della riforma liturgica del Concilio Vaticano II, con una predilezione per una liturgia colta, ricca di segni, nella quale anche i popoli più lontani si possano capire e aperta all'incontro con le altre confessioni cristiane.

L'insegnamento importante del pellegrinaggio del 1987 provengono dall'omelia di Giovanni Paolo II proclamate durante l'Eucaristia celebrata in occasione dell'apertura del Congresso Eucaristico in Polonia a Warszawa l'8 giugno 1987:

È bene dunque che l'iniziativa del Congresso Eucaristico sia stata intrapresa nella Chiesa che è in Polonia. È bene che essa faccia riferimento alle parole di Cristo, che trattano del supremo amore: dell'amore «sino alla fine». Queste parole, nella bocca del nostro Maestro e Redentore, si riferiscono nello stesso tempo al sacrificio della croce e all'Eucaristia. La nuova alleanza nel sangue dell'Agnello, l'alleanza eterna, passa in un certo senso nel sacramento, e sotto la forma del sacramento lo stesso sacrificio salvifico e redentivo perdura sino alla fine dei secoli<sup>59</sup>.

Il magistero del Santo Padre sulla liturgia si svolge in modo speciale su due livelli: nella presidenza personale delle celebrazioni liturgiche e nel suo insegnamento.

In innumerevoli occasioni, tutti i credenti e i non credenti potevano già scoprire dal vivo o tramite la televisione la profondità della devozione spirituale del Santo Padre. Tale spiritualità è così chiaramente visibile in tutte le celebrazioni liturgiche presiedute da Giovanni Paolo II. La prima lezione che il Papa dà a tutti coloro che pregano con Lui nella sua cappella privata, nella Basilica di San Pietro, negli stadi o semplicemente nelle piazze delle nostre città, in Polonia – a Cracovia – è una testimonianza della profonda esperienza del mistero celebrato e della vivace partecipazione in esso. Le testimonianze registrate sulle fotografie e sulle media dell'epoca si può trovare nell'Archivio della Curia Metropolitana di Cracovia.

Le celebrazioni del Papa durante i suoi viaggi apostolici in tutti gli angoli del mondo mostrano anche la piena apertura di Giovanni Paolo II a vari stili di celebrazione dei santi misteri, preservando l'essenza del rito romano. Dal punto di vista di Cracovia, ma anche da tutte le parti de mondo si può concludere nelle

---

<sup>59</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 10 (2), 1987, op. cit., p. 2051.

parole seguenti: il Papa attraverso le celebrazioni liturgiche indicava ed insegna-va l'unità della Chiesa in tutto il mondo.

### 3. LA CONCLUSIONE

Durante il suo grande pontificato (1978–2005) San Giovanni Paolo II ripetutamente ricordava che la liturgia è di proprietà della Chiesa e che la sua celebrazione secondo gli standard indicati è un segno di amore per l'intera comunità. Inoltre, il Papa curava la disciplina liturgica durante le celebrazioni, anche quelle presiedute in Polonia negli anni '80. Quest'acura vi viene sottolineata dal Papa nella sua enciclica *Ecclesia de Eucaristia*: „Sento perciò il dovere di fare un caldo appello perché, nella Celebrazione eucaristica, le norme liturgiche siano osservate con grande fedeltà. Esse sono un'espressione concreta dell'autenticità ecclesiale dell'Eucaristia; questo è il loro senso più profondo. La liturgia non è mai proprietà privata di qualcuno, né del celebrante né della comunità nella quale si celebrano i Misteri”<sup>60</sup>.

I sacerdoti di Cracovia sottolineano che i pellegrinaggi di San Giovanni Paolo II in Polonia dagli anni '80 hanno iniziato un processo continuo di interna trasformazione non solo delle autorità di stato e quelle locali, ma hanno dato alla società polacca la speranza della libertà e l'opportunità di credere e la confessione pubblica di Gesù Cristo. Senza dubbio le visite del Papa in Polonia e le sue celebrazioni influenzarono al risveglio liturgico in Polonia nello spirito della riforma del Concilio Vaticano II. È stato anche notato che la presenza del Papa, le sue celebrazioni, in particolare la preghiera e la Parola di Dio, hanno contribuito a ridurre il crimine.

### BIBLIOGRAFIA

- Archiwum Kurii Metropolitalnej, *Materiały liturgiczne z II Pielgrzymki Ojca Świętego. Kraków 21–23 VI 1983*.
- Druga pielgrzymka Jana Pawła II do Polski. Przemówienia. Dokumentacja. Tekst autoryzowany*, Poznań-Warszawa 1984, F. Kniotek, F. Mąkinia (red.), s. 225.
- Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 10 (2), 1987 (maggio-giugno), Libreria Editrice Vaticana (ed.), Città del Vaticano 1987, p. 2029–2246.
- Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 26 (1), 2003 (gennaio-giugno), Libreria Editrice Vaticana (ed.), Città del Vaticano 2005, p. 513–550.

---

<sup>60</sup> *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 26 (1), 2003 (gennaio-giugno), (ed.) Libreria Editrice Vaticana 2005, p. 544, n. 52.

- Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. 6 (1), 1983 (gennaio-giugno), Libreria Editrice Vaticana (ed.), Città del Vaticano 1983, p. 1516–1662.
- Lepa A., *Papież Jan Paweł II w Łodzi. 13 czerwca 1987 r.*, Łódź 2012.
- Moskwa J., *Droga Karola Wojtyły. Zwiastun wyzwolenia 1978–1989*, t. 2, Warszawa 2011.
- Nowak A., *Historia i polityka*, Kraków 2016.
- Pielgrzymka Ojca Świętego Jana Pawła II do Ojczyzny*, t. 1, M. Czeakański (red.), Kraków 1999.
- Roulette Ch., *Giovanni Paolo II, Antonov, Agca. La pista*, Roma 1985.
- Różański M., *II Kongres Eucharystyczny w Polsce – rok 1987*, w: M. Przybysz, M. Różański, J. Wróbel (red.), *Jan Paweł II w Łodzi*, Łódź 2007.
- Sangue del vostro sangue, ossa delle vostre ossa. Il pontificato di Giovanni Paolo II (1978–2005) e le Chiese in Europa centro-orientale. Nel centenario della nascita di Karol Wojtyła*, vol. 2, J. Mikrut (a cura di), San Pietro in Cariano (Verona) 2020.
- Sosnowska J., *Hetman Chrystusa, Biografia świętego Jana Pawła II*, t. 2, Kraków 2018.
- Śledzianowski J., *Święty Jan Paweł II wpisany w nasze walki i zwycięstwa*, Kielce 2022.
- Weigel G., *Świadek nadziei. Biografia papieża Jana Pawła II*, tłum. M. Romanek, M. Tarnowska, J. Piątkowska, D. Chylińska, J. Illig, R. Śmietana, Kraków 2012.
- <https://www.romasette.it/la-caduta-del-muro-di-berlino-e-il-ruolo-di-giovanni-paolo-ii/> (16. 05. 2022).
- <https://misericors.org/homilia-kard-stanislaw-dziwisza-podczas-mszy-sw-w-sanktuarium-jana-pawla-ii-w-krakowie-w-40-rocznicy-wyboru-kard-karola-wojtyly-na-papieza-16-pazdziernika-2018/> (16. 05. 2022).
- <https://www.panoramical.eu/columnas/karol-wojtyla-patriottismo-nazionalismo-e-molto-altro/> (16. 05. 2022).

## Biogram

Karol Litawa, doctor of liturgy (Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo, Rome), priest of the Archdiocese of Lodz, Adjunct Professor at the Faculty of History and Cultural Heritage at the Pontifical University of John Paul II in Krakow, at the Theological Seminary of the Archdiocese in Lodz, at the Institute of Theology in Lodz and president of the Liturgy Commission in the Archdiocese of Lodz. E-mail: karol.litawa@upjp2.edu.pl

Karol Litawa, dottore di liturgia (Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo, Roma), sacerdote dell'Arcidiocesi di Łódź (Polonia), docente di liturgia alla Pontificia Università Giovanni Paolo II a Cracovia, al Seminario Maggiore di Łódź ed all'Istituto di Teologia di Łódź. Il presidente della Commissione Liturgia dell'Arcidiocesi di Łódź. E-mail: karol.litawa@upjp2.edu.pl

Karol Litawa – doktor liturgii (Pontificio Istituto Liturgico, Rzym), prezbiter archidiecezji łódzkiej, wykładowca liturgiki na Uniwersytecie Papieskim Jana Pawła II w Krakowie, w Wyższym Seminarium Duchownym, Instytucie Teologicznym w Łodzi oraz przewodniczący Komisji ds. Liturgii w Archidiecezji Łódzkiej. E-mail: karol.litawa@upjp2.edu.pl  
ORCID: 0000-0002-6365-8972